



FILOSOFIAGRADO'13

possiamo fare a meno di padri? la figura del padre tra eclisse e nostalgia

3-4-5 settembre

20.15 – 22.00

[Casa della Musica - Cervignano]

Il padre oscuro. Laboratorio di Filosofia e Cinema

A cura di Damiano Cantone

Con interventi di Massimiliano Roveretto e Federico Zecca

Il Laboratorio di Cinema e Filosofia si articola su tre incontri uniti dal titolo *Il padre oscuro*. Ciascun incontro possiede una sua autonomia, e prende in considerazione tre figure della cinematografia che sono particolarmente significative per comprendere quella che è oggi la costellazione del padre. Il primo incontro affronterà la figura del padre nel cinema di Pasolini. Il secondo prenderà in considerazione la trilogia di *Batman* girata da Nolan. Infine il terzo si misurerà con i nuovi padri che animano le serie televisive americane più interessanti e saranno analizzate le implicazioni di *Homeland*. Il filo conduttore di questa scelta è essenzialmente *politico*: il ruolo del padre viene interpretato sulla base del suo risvolto sociale sempre più ambiguo, sempre più figura-limite dei processi di trasformazione che punto fermo centrale intorno al quale giravano la famiglia e la società patriarcale. Il declino della figura tradizionale del padre non implica una sua scomparsa, ma una sua disseminazione nelle diverse forme-del-padre (eroe, marito, imprenditore, ecc.) che si fanno, ciascuna per quanto le compete, portatrici di un sistema di valori e comportamenti completamente scollati uno dall'altro.

Prima serata: l'intervento, a cura di Damiano Cantone e Massimiliano Roveretto, non intende tanto occuparsi del rapporto tra Pasolini e suo padre, che pure riveste una notevole importanza nella formazione intellettuale dell'autore, quanto analizzare la "figura del padre" così come emerge, senza essere mai esplicitamente tematizzata, nei suoi film. Una figura che appare svuotata dai mutamenti antropologici in atto, e agli occhi della quale il mondo è un mistero oscuro e senza senso.

Seconda serata: cosa distingue il *Batman* di Nolan dalle sue versioni precedenti? Il cavaliere oscuro è un "eroe della crisi", lontano dai fasti e dalle celebrazioni epiche di quando l'Impero Americano dominava il mondo. È un padre stanco e disilluso che pure difende ancora una società-famiglia che non lo ama e che non condivide completamente il suo sistema di valori.



FILOSOFIAGRADO '13

possiamo fare a meno di padri? la figura del padre tra eclisse e nostalgia

Una rappresentazione significativa di come sta cambiando l'immaginario contemporaneo a proposito delle grandi tematiche sociali, che verrà analizzata da Damiano Cantone.

Terza serata: Damiano Cantone e Federico Zecca affrontano una delle serie televisive più interessanti degli ultimi anni, *Homeland*, che ha fatto incetta di premi e share a livello mondiale. In essa viene narrata la vicenda di un padre-eroe reduce da un periodo di prigionia in medio oriente, con il quale l'opinione pubblica americana tenta disperatamente di identificarsi. A fargli da contraltare rimane solo un'agente della CIA con problemi psichici evidenti, che ne sospetta in modo paranoide un lato oscuro. Durante l'incontro si cercherà di fare emergere alcune delle linee di riflessione etico-politica più interessanti per l'analisi del presente.

Damiano Cantone è Dottore di ricerca in Filosofia, è stato assegnista di ricerca e docente a contratto di Estetica presso l'Università degli studi di Trieste. Si occupa dei rapporti fra cinema e filosofia, con particolare attenzione al lavoro di Gilles Deleuze. Ha pubblicato diversi saggi sul rapporto tra cinema e filosofia, le monografie *Cinema, tempo e soggetto* (Mimesis, 2009) e *I film pensano da soli* (Mimesis, 2013), oltre al volume *L'affermazione dell'architettura* (con L. Taddio, Mimesis, 2012). È traduttore e curatore di numerose opere del filosofo sloveno Slavoj Žižek ed è redattore della rivista "aut aut", per la quale ha curato il fascicolo monografico sulle "Potenze del falso" (2013).

Massimiliano Roveretto insegna Filosofia e Storia nei licei ed è redattore della rivista "aut aut". Fa parte del Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste diretto da Pier Aldo Rovatti, con il quale ha collaborato per diversi anni agli insegnamenti di Estetica e di Filosofia Contemporanea presso l'Università di Trieste. È stato docente a contratto di Estetica per il corso di laurea in Architettura dell'Università di Udine. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Filosofia con una tesi sul feticismo in Freud. I suoi interessi vertono principalmente sul pensiero filosofico francese del Novecento, sulla psicoanalisi e sui rapporti tra pensiero filosofico e scrittura letteraria. Ha pubblicato tra gli altri, su rivista e in volumi collettivi, saggi su Proust, Pasolini, Lacan e sui temi del lavoro e del falso.

Federico Zecca svolge attività di didattica e di ricerca presso l'Università di Udine, dove ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Studi Audiovisivi. Ha insegnato Linguaggi del Teatro presso l'Università di Cagliari e Comunicazione artistica e Semiologia del Cinema e dei Nuovi Media presso l'Università di Trieste. È autore di numerosi saggi in volumi e riviste nazionali e



FILOSOFIaGRADO'13

possiamo fare a meno di padri? la figura del padre tra eclisse e nostalgia

internazionali. Collaboratore dei Quaderni del CSCI, è redattore di "Cinergie. Il cinema e le altre arti" e di "Cinéma & Cie. International Film Studies Journal". Tra le sue pubblicazioni, *Tullio Kezich, il mestiere della scrittura* (con R. Costantini, Kaplan, 2008), *Cinema e fumetto/Cinema and Comics* (con L. Quaresima e L. E. Sangalli, Forum, 2009).

LABORATORIO DI CINEMA E FILOSOFIA